



Corso di Alta Formazione per il management di Impresa Sociale (CAFIS)



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO





la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

GIAN LUIGI BULSEI

Università del Piemonte Orientale

***Investire in formazione:
l'esperienza del CAFIS***



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Perché il CAFIS

Fornire un supporto allo sviluppo culturale, organizzativo e manageriale delle imprese sociali piemontesi, impiegando la formazione avanzata (in quanto a metodi, contenuti, progetti) come strumento strategico per il consolidamento della cooperazione nel contesto socio-economico regionale.



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Il ruolo “territoriale” della cooperazione

L'effettivo ruolo delle imprese sociali nel sistema economico e nella rete di *welfare* della nostra regione si configura come il risultato dell'interazione tra variabili organizzative (l'adeguatezza professionale e gestionale delle cooperative e la loro capacità di tradurre la domanda sociale in servizi alle persone e al territorio) e le politiche pubbliche di regolazione e promozione della realtà cooperativa.



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Imprese differenti

Quali peculiarità consentono ad un'impresa di definirsi "sociale"?

Quali caratteristiche dovrebbe avere un soggetto che opera nel sociale per raggiungere lo *status* di impresa?

La letteratura scientifica in materia considera due dimensioni:

- economico-impresoriale
- sociale



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Dimensione economico-impresoriale

Prevede l'esistenza di quattro indispensabili requisiti:

1. una produzione di beni e/o servizi in forma continuativa
2. un elevato grado di autonomia
3. un significativo livello di rischio economico
4. la presenza, accanto a volontari o consumatori, di forza lavoro retribuita



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Dimensione sociale

E' determinata dalle seguenti caratteristiche:

1. avere l'esplicito obiettivo di produrre benefici a favore della comunità
2. essere un'iniziativa collettiva, promossa da un gruppo di cittadini
3. essere governata da logiche non basate sulla proprietà del capitale
4. garantire una partecipazione allargata, che coinvolga almeno in parte le varie realtà sociali (individui o gruppi) interessate all'attività dell'impresa (non solo lavoratori e utenti)
5. limitare (o non prevedere) la distribuzione degli utili



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Scelte pubbliche e strategie d'impresa

I moduli formativi hanno affrontato entrambi i versanti, spaziando dall'analisi del contesto socio-economico alla progettazione organizzativa, dai rapporti con le amministrazioni pubbliche al project management, dalla gestione delle risorse umane alla comunicazione.



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Investire in formazione

- 1) *Scelta individuale*
(motivazione e impegno personale)
- 2) *Decisione organizzativa*
(risorse imprenditoriali e manageriali)
- 3) *Strategia di policy*
(sviluppo economico e sociale)



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Fare i conti con le risorse...

- Giuridiche: strumenti normativi-amministrativi
- Conoscitive:
 - a) "sapere" (informazioni sul problema)
 - b) "saper fare" (ipotesi causale di intervento)
- Finanziarie: budget
- Politiche: relazioni tra attori



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Il “campo organizzativo” dell’impresa sociale

due poli di attrazione:

- Stato

(dipendenza finanziaria e normativa dal pubblico – colonizzazione burocratica?)

- Mercato

(residualità/protagonismo – aziendalizzazione?)



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Domanda sociale e scelte manageriali

Come trasformare la domanda sociale in attività d'impresa?

- Quali bisogni esprime oggi il vostro territorio
- Quali informazioni raccogliereste (metodi, fonti, dati)
- Quali risposte forniscono gli altri attori (amministrazioni, aziende, reti sociali, ecc.)
- C'è spazio per l'impresa sociale
- Quali prodotti offrire sul mercato (beni e servizi, destinatari, bacino potenziale, ecc.)
- Che tipo di risorse assemblare nel progetto
- Quali "alleanze strategiche"
- Come valutare i risultati (gestione economica-qualità-efficacia sociale)



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

L'esperienza CAFIS: punti di forza

- collaborazione regione-atenei-centrali cooperative
- coprogettazione del corso (non accademico)
- approccio interdisciplinare
- struttura modulare
- didattica (lezioni, seminari, case studies, project work)
- supporti formativi (tutoraggio e attività trasversali)



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

L'esperienza CAFIS: criticità

- eterogeneità corsisti (per competenze di base, struttura/dimensioni organizzazioni di provenienza, responsabilità professionali)
- limitata analisi potenzialità impresa sociale (nuovi ambiti di attività, scenari territoriali, relazioni con sistema produttivo)
- dilatazione temporale
- bilanciamento aula/fad



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

CAFIS oltre CAFIS: qualche proposta (1)

- validità obiettivo strategico di fondo
- ri-progettare il corso con cadenza annuale (ridurre monte-ore), prevedendo due livelli e relative selezioni in ingresso/uscita:
 - base (attestato regionale)
 - avanzato (master universitario o simile)



CAFIS oltre CAFIS: qualche proposta (2)

- articolare maggiormente la didattica in:
 - a) discipline di base (concetti e strumenti)
 - b) approfondimenti (problemi e interventi)
 - c) seminari (laboratori professionali)
 - d) project work
- affiancare/integrare docenti accademici/professionali
- rafforzare tutoraggio e rilanciare fad



la cooperazione sociale tra sviluppo e welfare

Grazie per l'attenzione!

bulsei@sp.unipmn.it